

FONDO ASSISTENZA PER I FINANZIERI
(F.A.F.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998**

RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSA

Prima di intraprendere la disamina del Rendiconto e delle singole voci che lo compongono si ritiene opportuno riassumere le vicende che nel decorso esercizio hanno interessato il Fondo sotto l'aspetto delle principali fonti di alimentazione.

Le proiezioni poste a base del bilancio programmatico per l'esercizio in rassegna, successivamente alla sua formale approvazione ministeriale, perdevano di consistenza con decorrenza dal 1° gennaio 1998 per effetto dell'art. 55, comma 2, del collegato alla legge finanziaria per il 1998, approvato con legge 27 dicembre 1997, n. 449. Tale norma infatti abrogava l'art. 10 del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito dalla legge n. 556 del 24 ottobre 1996 mediante il quale, in precedenza, era stato possibile superare il divieto di attribuire risorse finanziarie pubbliche ad associazioni od organizzazioni di dipendenti pubblici (nel cui ambito era stato ricompreso anche il F.A.F.) sancito dall'art. 9, comma 1, della legge 537/1993.

L'introduzione della richiamata normativa sarebbe stata sicura causa di una notevole contrazione delle "entrate istituzionali" preventive, in corrispondenza delle quali erano state originariamente modulate le spese necessarie per le finalità annuali dell'Ente.

L'insufficienza di risorse avrebbe certamente impedito la completa realizzazione delle provvidenze pianificate nello scrupoloso rispetto dell'equilibrio di bilancio (entrate = uscite) richiesto dall'art. 19 dello Statuto per cui, tenuto conto del mutato assetto normativo, si profilava l'eventualità di fronteggiare le esigenze con le sole entrate patrimoniali (fitti attivi, interessi ecc...) acquisibili nell'esercizio. Ciò imponeva di sospendere, quantomeno temporaneamente, l'attuazione delle provvidenze ad eccezione di quelle di carattere sanitario, ridotte comunque all'essenziale, e del sussidio straordinario connesso con le spese funebri per decesso di militari in servizio.

La mancata alimentazione del Fondo e la conseguente sospensione delle iniziative, tra l'altro, avrebbe comportato diverse implicazioni di carattere economico/finanziario specialmente con riferimento alla indennità di buonuscita tenuto conto delle diverse posizioni in cui si sarebbero venuti a trovare i militari cessati dal servizio prima e dopo l'entrata in vigore del nuovo regime normativo, nonché dei "diritti" eventualmente ipotizzabili in favore di tutti i militari rimasti in servizio. Pertanto, onde poter operare in condizioni di massima legittimità al fine di soddisfare se non tutte, almeno le primarie esigenze e, nel contempo, non alterare la situazione patrimoniale, il Consiglio di amministrazione prima di assumere decisioni in merito alle prestazioni da erogare riteneva necessario conoscere il parere del Consiglio di Stato.

Il prefato Organo consultivo rendeva il proprio parere e, premettendo che la correlazione tra la corresponsione di benefici integrativi (tra i quali doveva ricondursi l'indennità di buonuscita) rispetto alle ordinarie forme di previdenza e le disponibilità di bilancio era da ritenersi coerente con la natura propria dei benefici stessi, sottolineava il carattere aleatorio della erogazione della indennità, la cui obbligatorietà restava subordinata, oltreché alle condizioni soggettive degli aventi diritto (anzianità minima di nove anni di servizio, cessazione dal rapporto con il Corpo e presentazione di apposita istanza) anche all'adeguata disponibilità di risorse finanziarie da parte del Fondo. Ne discendeva, pertanto, il principio di carattere generale secondo il quale le cessazioni dal servizio

verificatesi entro il 1997 dovevano trovare copertura ai fini dell'indennità con le entrate e con le somme accantonate ai fini della stessa provvidenza anteriormente alla data che aveva segnato l'inizio di un regime restrittivo di finanziamenti in favore dell'Ente.

In tale sede, inoltre, sempre con l'intento di fronteggiare la riduzione dei finanziamenti il Consiglio di Stato prendeva atto, ritenendole comunque indilazionabili, delle modifiche statutarie proposte dall'Ente e tendenti, tra l'altro, alla rimozione di una rigidità dello Statuto secondo la quale la misura dell'indennità non poteva che essere determinata in aumento rispetto a quella dell'anno precedente senza tener conto del principio fondamentale della copertura delle spese con le entrate del Fondo.

Al riguardo si evidenzia che le cennate modifiche statutarie sono mirate principalmente ad allineare alla normativa vigente le formalità di approvazione degli atti gestionali dell'Ente oltreché a rimodulare la procedura di quantificazione della quota annua spettante per l'indennità di buonuscita in linea con i principi generali ravvisati dal Consiglio di Stato, come meglio specificato nella successiva parte inerente tale provvidenza.

1. RISULTANZE GENERALI

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza che di cassa, articolando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali;
- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario;
- economico, che si chiude con le risultanze delle entrate e delle spese dell'esercizio.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e contabilità speciali;
- prospetti delle entrate e delle uscite delle contabilità speciali, della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'anno 1998 si è verificato un avanzo di lire 1,773 mld. rispetto ad una previsione iniziale di lire 701,3 mln., assestata nel corso dell'esercizio in lire 18,736 mld. sulla scorta del risultato definitivo dell'anno precedente. Tale avanzo è da ritenersi non disponibile in quanto deriva da somme già nella consistenza del fondo di riserva speciale all'inizio dell'esercizio.

2.2 Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

Derivano dagli interessi sui depositi di somme presso gli Istituti di credito e l'Ente Poste e sui titoli di Stato, nonché dalle operazioni bancarie cosiddette di "pronti contro termine" aventi per titoli sottostanti quelli di Stato. Rispetto alla previsione assestata di lire 2,360 mld., sono state accertate e riscosse entrate per lire 2,323 mld..

2.3 Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Conseguono dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione di lire 6,896 mld., è stata accertata un'entrata di lire 6,898 mld., con una differenza positiva di lire 1,652 mln.. Minima variazione derivante dagli aumenti ISTAT di competenza di anni precedenti, non quantificabili a priori ed accertati nel 1998.

I residui degli esercizi precedenti, pari a lire 619,355 mln., sono stati parzialmente riscossi per lire 574,853 mln., con una rimanenza da incassare pari a lire 44,502 mln. circa.

2.4 Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie vere e proprie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo delle violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata - che peraltro ha carattere prevalente - non è possibile effettuare un'attendibile previsione. Occorre peraltro rilevare da quanto in premessa evidenziato che la oggettiva aleatorietà di tali entrate si accentua ulteriormente a seguito delle evoluzioni normative che sempre più frequentemente stanno interessando le stesse.

Si aggiunge che la riscossione delle entrate in esame (da parte dello Stato) avviene a volte dopo molti anni dal loro accertamento, ragion per cui i proventi in argomento assumono una forma atipica di residui attivi e vengono, talvolta inseriti nel bilancio di assestamento.

Rispetto alla prudenziale previsione assestata di lire 12,757 mld., è stata accertata un entrata di lire 42,220 mld., con una differenza positiva di lire 29,463 mld.. Ciò è stato possibile in conseguenza della normativa introdotta dall'art. 26, comma 21, della legge n. 448 del 23.12.1998 che ha innovato la legge n. 449 del 1997.

2.5 Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) sono destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno formulare il capitolo nei termini descritti e di tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

La previsione iniziale di lire 3,517 mld. è stata azzerata in fase di assestamento, in considerazione di quanto in premessa esposto in ordine alla mancata realizzazione di entrate a tale titolo per effetto del sistema restrittivo introdotto dalla citata legge n. 449 del 1997.

2.6 Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea; le principali derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani del personale del Corpo (riscosse lire 877,803 mln., compresi i residui).

Rispetto alla previsione assestata di lire 966 mln., sono state accertate entrate per lire 960,643 mln., con una modica differenza negativa di lire 5 mln. circa.

Relativamente alle oblazioni si sono formati residui per lire 201,586 mln. che, alla data di elaborazione del presente Rendiconto, risultano quasi totalmente riscossi.

Sono stati totalmente riscossi inoltre i residui relativi al 1997 pari a lire 118,477 mln..

2.7 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rispetto alla previsione di lire 4 mln., sono state accertate entrate per solo lire 2,685 mln., riferibili a somme erogate a titolo di indennità di buonuscita negli anni precedenti a militari che sono stati riammessi in servizio successivamente alla data del congedo.

2.8 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 9: RISCOSSIONE TITOLI.

Sono stati riscossi titoli per lire 1,844 mln. correlati agli arrotondamenti connessi alle operazioni di investimento.

Tale riscossione, ancorché modesta, deve praticamente qualificarsi come "prelevamento dal fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita" le cui somme risultano investite prevalentemente in titoli di Stato.

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Non sono state ancora rimosse lire 3,800 mld. in conto residui per il mancato perfezionamento della trattazione relativa alla cessione di un immobile alla Guardia di finanza per la quale il Ministero delle finanze - sezione staccata Demanio Roma - è ancora in attesa del prescritto assenso dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Ancorché non esplicitamente evidenziato nella situazione finanziaria (Entrate - Parte 1^a) dallo stesso si rileva che per il raggiungimento del pareggio tra le entrate e le spese, ammontanti, rispettivamente a lire 62.552.952.683 e 80.019.002.671, le prime devono essere incrementate di una ulteriore somma pari a lire 17.466.049.988, da attingere esclusivamente dal patrimonio dell'Ente. Sotto l'aspetto finanziario tale somma trova comunque formale capienza nell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente (18,736 mld.), anch'esso contabilmente derivante dal "Patrimonio" e non da entrate effettive maggiori delle spese, che per l'esercizio in esame ha costituito la prima entrata del periodo.

2.9 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO I.R.Pe.F. E S.S.N..

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute d'acconto I.R.Pe.F. applicate sulle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa, nonché le somme finalizzate al contributo al Servizio Sanitario nazionale secondo la pertinente normativa che disciplina la materia.

Sono state accertate e riscosse 10,100 mld. di lire.

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo rileva quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili" per gli stessi. A tale titolo sono state accertate 32,101 mln. di lire di cui lire 151.000 ancora da riscuotere al termine dell'esercizio.

2.10 Capitoli 18,19, 20 e 21: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI.

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione di lire 2,570 mld. sono state accertate lire 2,524 mld. per l'85% (2,142 mld.) ancora da riscuotere.

La quota parte delle entrate riscosse nell'esercizio (381,196 mln. di lire) vanno ad aggiungersi al fondo cassa iniziale di 4,319 mld. di lire.

2.11 Capitoli 22, 23 e 24 CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente, i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di finanza per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, la gestione del periodico "Il Finanziere" la cui testata è di proprietà del Fondo.

Le attività sono regolate da apposite norme, non comportano oneri a carico dell'Ente, non presentano problemi gestionali. Sono stati accertati 3,067 mld. e riscossi 2,962 mld. di lire (compreso i residui).

Oltre alle somme accertate e riscosse come sopra indicate, dalla situazione amministrativa si rileva anche l'avanzo di amministrazione di tali contabilità pari a complessive lire 4,833 mld. di cui la parte più consistente per lire 4,702 mld.

riconducibile ai fondi C.O.N.I. e la rimanente di lire 130,237 mln. al Periodico. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa al 31.12.1998 ammontante a lire 5,019 mld., rispettivamente ascrivibile alle specifiche gestioni per lire 4,994 mld. e 24,531 mln..

Con riferimento alla gestione dei fondi C.O.N.I., le somme sono da ricondurre alle quote pluriennali di risorse finalizzate alla realizzazione di infrastrutture sportive, di costo unitario elevato, le cui procedure di impegno in fase di ultimazione non hanno consentito, alla chiusura dell'esercizio, la definitiva formalizzazione.

3. SPESE

In conseguenza delle vicende evidenziate nella premessa, il programma delineato inizialmente nel bilancio di previsione per l'anno 1998, il quale prevedeva armonici e mirati interventi previdenziali e assistenziali a favore dei militari in servizio ed in congedo ed ai loro familiari, è stato rivisto e rimodulato sulla base delle risultanze contabili al termine del precedente esercizio e del flusso delle risorse finanziarie resesi disponibili nel corso dell'anno.

In relazione a tali risorse ed avuto riguardo alle norme statutarie che disciplinano le finalità dell'Ente, si è ritenuto di proseguire nell'attuazione di provvedimenti finalizzati al contenimento delle spese mediante:

- l'attivazione completa delle sole primarie provvidenze quali l'indennità di buonuscita, l'assistenza agli orfani, i sussidi per il concorso alle spese funebri e il sostegno ai figli disabili e le prestazioni di carattere sanitario;
- la non attivazione di talune provvidenze le quali, pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, in sostanza attivabili solo quando le risorse lo consentono;
- la rimodulazione dei parametri che disciplinano gli interventi assistenziali.

Nel contesto sopra delineato, il definitivo programma è stato completamente e puntualmente attivato, con la realizzazione di economie, senza tener conto della spesa per l'indennità di buonuscita che segue un andamento completamente opposto, pari a circa il 4,37 % da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità. Così, ad esempio, i sussidi per il concorso alle spese funebri sono erogati in presenza dei funesti eventi i quali, per ipotesi, potrebbero non verificarsi nell'arco dell'anno.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza integrativa in favore dei militari che lasciano il servizio.

La previsione iniziale di lire 34,084 mld. parametrata al coefficiente previsto dallo Statuto per la determinazione della misura annua dell'indennità di buonuscita è stato necessario rivederla in relazione a quanto detto in premessa, tenuto altresì conto che:

- come evidenziato dal Consiglio di Stato con il parere 954/98, la previsione di variazione della misura solo in aumento, anno per anno, oltre a porsi in contrasto con il principio fondamentale della copertura delle spese con le entrate del Fondo (così come stabilisce l'art. 19, comma 3, dello Statuto) costituiva comunque un elemento di rigidità del sistema;
- il regime restrittivo dei finanziamenti del Fondo introdotto dall'art. 55, comma 2, della legge n. 449 del 1997 a decorrere dal primo gennaio 1998 pur con le innovazioni apportate dall'art. 26, comma 21, della legge 448 del 23.12.98 e le entità delle risorse disponibili sullo specifico fondo di riserva speciale non permettevano di determinare la misura dell'indennità secondo il procedimento in precedenza previsto dall'art. 7 dello Statuto;
- lo stesso Consiglio di Stato affermava che ai militari che avrebbero cessato dal servizio dal 1° gennaio 1998 non poteva più essere assicurata l'attribuzione integrale del beneficio, stante l'inadeguatezza delle entrate acquisibili e, pertanto, il Fondo doveva predisporre nuovi piani finanziari per far fronte alle esigenze più immediate ed a quelle future, tenendo conto delle disponibilità obiettivamente prevedibili;
- le integrazioni all'art. 7 dello Statuto deliberate dall'Ente, prevedono il passaggio a decorrere dal primo gennaio 1998, dal sistema su base previsionale a quello consuntivo per la quantificazione della misura annua e la quota delle risorse dell'Ente utilizzabile nell'esercizio per le indennità di buonuscita pari al 65% delle entrate correnti (un ulteriore 10% verrà destinato al fondo di riserva). Il nuovo sistema stabilisce che la misura annua dell'indennità viene determinata dal Consiglio, entro il termine di approvazione del relativo rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente computato dividendo la quota delle entrate attribuita alla finalità di previdenza nell'esercizio per il totale degli anni di servizio maturati dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo. Tale misura deve essere comparata con la media dei quozienti dei tre esercizi precedenti al fine di verificarne lo scostamento in diminuzione il quale se rimane contenuto entro il 10% la misura si riterrà definitiva; ugualmente definitiva si riterrà se la variazione in diminuzione sarà contenuta tra il 10% ed il 30%, eventualmente anche mediante prelievi dal fondo di riserva speciale, ma comunque nei limiti del trenta per cento della consistenza. Di contro, verrà considerata a titolo provvisorio se la diminuzione risulterà di oltre il 30%.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a lire 39.632.664.513, al netto di lire 12.771.075.450 di esclusiva

pertinenza del '97, per un totale complessivo di entrate correnti pari a lire 52.403.739.963.

Il fondo di riserva speciale presenta una consistenza disponibile (soddisfatte le esigenze pari a lire 28.179.476.789 relative ai militari cessati entro il 1997) di lire 27.824.325.228.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 1998, da rapportarsi "a mese" che equivale alla minima unità temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati	1.480	
b. numero mesi utili maturati	429.552	
c. importo 65% entrate correnti di competenza .£.	25.761.231.934	
d. misura annua risultante (c. : b. x 12) =		lire 719.668
e. misura media triennio precedente		lire 1.182.720
f. differenza percentuale (e. - d.) -	39,15144751	
g. prelievo (30%) dal fondo di riserva speciale .£.	8.347.297.568	
h. misura annua definitiva (c. + g. : b. x 12) =		lire 952.858
i. differenza percentuale (e. - h.) -	19,43503111	

Totale risorse necessarie (c. + g.) lire 34.108.529.502

Pertanto, a fronte di una previsione assestata di 45,932 mld. di lire, è stata accertata una spesa di lire 62,288 mld. di lire, rapportata a 2.579 militari collocati in quiescenza. Dei predetti solo 990 risultano liquidati e pagati con un onere di 26,661 mld., mentre i rimanenti 1.589 per una spesa di lire 35,627 mld. costituiscono i nuovi residui formati nell'anno in rassegna.

Anche questa spesa non è agevolmente prevedibile perché correlata al tasso di congedamento che risulta assai variabile specialmente in prossimità di attuazione di riforme nei settori della previdenza per i pubblici dipendenti.

In termini di cassa, sono stati pagati 51,121 mld. di lire.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a lire 25,576 mld. e riconducibili a 943 indennità da erogare, sono stati pagati 24,460 mld. a favore di 835 aventi diritto con una rimanenza di 879,277 mln. da corrispondere a 102 militari.

Complessivamente nel corso del 1998 si è provveduto al pagamento di 1.825 indennità di buonuscita e ne sono rimaste da pagare altre 109 riferite a militari che hanno cessato il servizio entro il 1997.

Sono rimaste inoltre da pagare le indennità dell'esercizio pari a n. 1.480 le cui trattazioni risultano in parte non perfezionate per mancanza dell'aliquota dell'I.R.Pe.F. poiché non ancora comunicata dall'I.N.P.D.A.P., ma soprattutto in conseguenza del nuovo sistema di determinazione della misura e, comunque, per soddisfare tali indennità occorre materialmente conseguire le entrate istituzionali per il 1998 pari a lire 29,449 mld., la cui riscossione dovrebbe avvenire dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato per il 1999.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata, anche nell'esercizio in esame, la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civica ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.

La misura annua è stata fissata in lire 2,5 mln. da rapportarsi, eventualmente, in ragione di mesi nell'anno in cui sorge o cessa il diritto.

Nell'esercizio sono stati assistiti 408 orfani dei quali 348 in conto esercizio con una spesa di 828,268 mln. di lire in termini di competenza e si sono formati nuovi residui per 84,865 mln. di lire con riferimento alle rimanenti 60 unità.

I residui esistenti all'inizio dell'anno (516 mln. di lire) sono stati completamente pagati con riferimento a 108 orfani per una spesa di lire 277,050 mln. ed una economia di 238,950 mln. di lire.

In termini di cassa sono stati complessivamente erogati 1,020 mld. di lire a favore di 456 orfani assistiti.

3.3 Cap. 4: CONTRIBUTI AGLI STABILIMENTI BALNEARI ED AI SOGGIORNI MARINI E MONTANI.

Per le considerazioni innanzi esposte, tenuto conto delle risorse disponibili e del necessario contenimento delle spese per il raggiungimento delle finalità statutarie ancorché inizialmente preventivata non è stata impegnata alcuna somma per tale iniziativa.

3.4 Cap. 5: CONTRIBUTI AI CIRCOLI, ALLE SALE CONVEGNO ED ALLE ANALOGHE STRUTTURE ASSISTENZIALI E RICREATIVE.

Anche se questi sostegni finanziari hanno il fine di conservare i beni mobili del Fondo in dotazione alle strutture assistenziali e ricreative mediante interventi di manutenzione e/o riparazione, tenuto conto di quanto detto al punto che precede nessuna somma è stata destinata a tali fini.

3.5 Cap. 6: CONTRIBUTI AD ENTI MORALI.

Ancorché previsti dall'art. 8 dello Statuto a favore degli Enti morali istituiti presso il Corpo, non sono state erogate somme a tale titolo.

3.6 Cap. 7: CONTRIBUTO PER RIPIANARE EVENTUALE DISAVANZO DEL PERIODICO "IL FINANZIERE".

Non si è resa necessaria l'erogazione del contributo.

3.7 Cap. 8: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.8 Cap. 9: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente si concretizza nell'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie.

L'intervento è diretto ai militari, ai superstiti dei militari deceduti in attività di servizio nonché agli orfani ed ai figli disabili.

Nell'anno sono stati concessi 309 sussidi con un impegno complessivo di 531,950 mln. di lire così ripartito:

- n. 59 a titolo di concorso alle spese funebri per decesso di militari in servizio per un importo di lire 295 mln.;
- n. 250 per i figli e gli orfani disabili dei militari del Corpo per una somma di 236,950 mln. di lire.

Dei predetti 309 sussidi ne sono stati erogati in conto esercizio 270^{*} con una spesa di 494,782 mln. e si sono formati residui per 37,168 mln. di lire riconducibili a 39 provvidenze ancora da erogare di cui una per concorso alle spese funebri.

In termini di cassa è stata sostenuta una spesa di 526,449 mln. di lire compresi 31,667 mln. di lire relativi ai residui dell'esercizio precedente, completamente soddisfatti con una economia di 22,333 mln. di lire.

3.9 Cap. 10: BORSE DI STUDIO.

In armonia con l'esigenza di contenimento delle spese, la provvidenza non è stata attivata.

3.10 Cap. 11: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per la necessità della contrazione delle spese sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario.

Il sostegno finanziario per le citate iniziative è stato diretto a garantire nei sei poliambulatori attivati l'assistenza sanitaria ai militari del Corpo e loro familiari.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- . i compensi per le consulenze dei 215 medici e paramedici convenzionati (2.455 mld. di lire);
- . l'acquisto di beni di consumo (306.707 mln. di lire);
- . la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi per lo smaltimento dei rifiuti, lavature telerie, assicurazioni ecc. (362.357 mln. di lire).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 3,124 mld. di lire per competenza, dei quali 2,875 già pagati mentre i rimanenti 248,422 mln. di lire formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa di 3,262 mld. di lire compreso i residui esistenti al 1° gennaio per 386,820 mln. realizzando una economia di 3,568 mln. di lire.

3.11 Cap. 12: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (200,977 mln. di lire), all'acquisto di cancelleria, servizi vari di amministrazione, pubblicazioni e modulistica varia (9,180 mln. di lire), alla manutenzione dei programmi applicativi (1,800 mln. di lire), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (10,429 mln. di lire), all'assicurazione degli immobili (25,808 mln. di lire), alle spese postali (12,607 mln. di lire) e telefoniche - compreso il Poliambulatorio di Roma - (29,575 mln. di lire), incisione medaglie d'oro (0,769 mln. di lire).

Complessivamente sono state impegnate spese per 291,145 mln. di lire per competenza, pagate per 276,818 mln. con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 14,327 mln. di lire.

Per cassa la spesa sostenuta è di 285,210 mln. di lire compreso i residui all'inizio dell'esercizio per lire 8,392 mln. di lire, con economie pari a lire 1,071 mln..

3.12 Cap. 13: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. Il loro importo è stato di 2,530 mld. di lire per competenza e cassa.

3.13 Cap. 14: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il notevole carico di lavoro comporta la necessità di mantenere in efficienza le apparecchiature ed i macchinari e le strutture dell'Ufficio di segreteria ed a tal fine, sono state sostenute spese per 34,832 mln. di lire per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione, con la realizzazione di un'economia pari a lire 5,167 mln. rispetto alle previsioni assestate a lire 40 mln..

3.14 Cap. 15: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sono stati impegnati 228,009 mln. di lire per competenza, già pagati nell'esercizio per 146,690 mln. di lire.

Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 187,798 mln. di lire compreso tutti i residui esistenti all'inizio dell'esercizio (41,108 mln. di lire). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a lire 81,319 mln..

3.15 Cap. 16: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

Non sono stati corrisposti oneri a tale titolo.

3.16 Cap. 17: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di lire 100.000 non è stato utilizzato.

3.17 Cap. 18: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.18 Cap. 19: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto dell'importo iniziale di 1 mld. di lire, assestato nell'anno a 200 mln., non utilizzato.

3.19 Cap. 20: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Le entrate conseguite e la necessità di attuare il ridotto programma hanno consentito di destinare al suddetto fondo di riserva, la quota pari al 10% delle entrate correnti dell'esercizio pari a lire 3.963.266.451 che concorre al ripristino e si compensa con l'indispensabile necessità di prelevare somme dal medesimo fondo per erogare le indennità di buonuscita come previsto dallo Statuto.

3.20 Cap. 22: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, come meglio illustrato nel commento alla "Situazione Patrimoniale".

Per interventi straordinari connessi a ricostruzione e ripristini vari di alcuni dei predetti immobili sono state impegnate e pagate spese per lire 4,451 mln..

La spesa sostenuta per cassa ammonta a 212,663 mln. di lire compreso i residui iniziali (208,665 mln. di lire) interamente soddisfatti.

3.21 Cap. 23: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 13,462 mln. di lire per competenza interamente pagati nell'esercizio.

In termini di cassa sono stati pagati 158,664 mld. di lire compreso i residui esistenti al 1° gennaio (145,619 mln. di lire) con la realizzazione di un economia, per quest'ultimi di lire 0,417 mln..

3.22 PARTITE DI GIRO

Cap. 24: F.I.TENUTE ACCONTO I.R.Pe.F. E S.S.N..

A tali fini sono stati accertati oneri pari a lire 10,100 mld., corrispondenti alle relative entrate, e pagati compreso i residui lire 10,620 mld..

Si sono formati nuovi residui pari a 241,467 mln. di lire.

Cap. 28: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Sono state restituite somme in conto competenza per lire 3,917 mln.. Si sono formati residui per lire 28,184 mln. che sommati a quelli del precedente esercizio, ancora rimasti da pagare (lire 123,388 mln.), ammontano a complessive 151,572 mln. di lire.

3.23 Capitoli 29, 30 e 31: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.

Come indicato al precedente punto 2.10, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, le quali devono essere erogate in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio a causa del regime restrittivo delle entrate non ha proceduto ad alcuna assegnazione.

Pertanto rimangono a disposizione della Commissione 4,696 mld. di lire da erogare ai medesimi fini.

3.24 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 33: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle vigenti disposizioni connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali, compreso due portieri, inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza.

Tali spese, pari a 171,498 mln. di lire, si compensano con le corrispondenti entrate.

Cap. 34: Periodico "Il Finanziere".

Come noto l'Ente è proprietario della testata del Periodico attraverso il quale attua iniziative dirette a divulgare ed elevare il livello culturale del personale.

La gestione è affidata all'Ufficio Stampa e Relazioni esterne del Comando generale nell'ambito del quale, sulla base dello specifico Regolamento per la redazione e gestione de "Il Finanziere", la Direzione del Periodico attua la programmazione, previa approvazione del Consiglio di amministrazione del Fondo.

Le necessarie risorse sono tratte dalle corrispondenti entrate concernenti gli abbonamenti e la cessione di pubblicazioni.

Sono state impegnate e pagate lire 1,614 mld. in termini di competenza e cassa.

Nel prospetto - **CONTABILITA' SPECIALI B2** e nell'allegato "C" - è riportata l'analisi dei ricavi e dei costi dalla quale si evince che la specifica gestione ha conseguito un utile di esercizio pari a lire 122.637.033.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei conti esercitano sulle contabilità speciali un'incisiva e continua azione di indirizzo e di controllo, anche tramite interventi diretti di propri rappresentanti per periodiche verifiche di cassa.

Cap. 35: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi dei fondi che il C.O.N.I. sulla base di apposita convenzione con la Guardia di finanza assegna annualmente per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico.

La competenza a fissare il programma generale dell'attività sportiva del Corpo nonché il piano della ripartizione dei fondi ai Reparti sportivi appartiene al Comando generale in conformità della specifica Convenzione con il F.A.F..

Di massima tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività dei Gruppi sportivi o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "B2" e "D" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere in "conto capitale" per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.